

Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat 6



“Perdonare e Chiedere Perdono”

¹Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. ³Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».

⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». ¹⁰Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. ¹⁴Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. ¹⁶Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden. (Gn 4, 1-16)

Questa pagina del libro della Genesi, segue al capitolo 3 nel quale veniva descritto l'episodio del "peccato originale" e la cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden. Questi due capitoli, che trattano entrambi di una inosservanza dell'uomo, sono concepiti come un'unica inseparabile unità. Questa Parola mostra che l'uomo creato da Dio, tanto nel suo rapporto con Dio, quanto nelle sue relazioni con i fratelli, è un essere fallibile. Il termine che viene utilizzato, "acquistare", «Ho acquistato un uomo grazie al Signore» sembrerebbe suggerire anche la possessività di Eva, sia nei confronti di Caino, che di Dio, nel senso che – per lei – Adamo non c'entra con questa nascita.

A questo punto si dice che Eva "aggiunge" un altro figlio, Abele. La nascita di Abele appare meno che niente. Abele nasce come uno che è di troppo, che è di più. E' interessante cercare di capire il significato dei nomi dei due fratelli, infatti Caino, il cui significato è molto discusso, potrebbe fare riferimento alla parola "gelosia", mentre il nome proprio di Abele significa "soffio", "vanità", "vapore" e preannuncia tristemente il suo destino. Ciò nonostante Abele, nascendo come secondo dopo un altro, instaura la fraternità e fa di Caino un fratello.

Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat 6

Il destino di Abele è posto essenzialmente nella relazione non tanto con i genitori quanto col fratello. **A questa differenziazione in ambito familiare, corrisponde ora una differenziazione sul lavoro. Abele è pastore, mentre Caino è agricoltore.** Forse nella narrazione c'è un'eco del conflitto tra gli uomini nomadi e i primi agricoltori. Comunque anche questa diversità è fonte di conflitto, il conflitto tra due classi sociali, diremmo oggi. La loro differenziazione investe anche l'ambito religioso. **Si pone a questo proposito il problema della motivazione di quella che appare un'ingiustificata e arbitraria azione da parte del Signore.**

Va notato infatti che non si dice **che il sacrificio di Caino non sia stato accettato da Dio, ma solo che il sacrificio di Abele era "migliore".** Ma, in definitiva, Abele offre sé stesso. Nella lettera ai Romani sempre Paolo ricorderà infatti *che offrire se stessi, i propri corpi, la propria vita come "sacrificio vivente", è gradito a Dio.* **Si potrebbe cercare di capire la dinamica interiore che investe Caino.**

In questa esortazione di Paolo c'è da chiedersi quanto noi offriamo la nostra vita a Dio, che non significa un sacrificio estremo (ad alcuni lo chiede ad esempio i martiri), ma quanto **la nostra vita è orientata verso Dio,** quanto che **quello che abbiamo sia dono di Dio,** quanto siamo invece **siamo governati dalle cose che possediamo.** Pensiamoci

Cosa vive Caino

Caino non vede più Abele, il fratello, ma vede in lui solo l'ostacolo, colui che gli impedisce di essere il primo. E' significativo che **la mancanza di dialogo tra i due fratelli conduca inevitabilmente ad un atto violento.** Caino in questo modo scinde la propria responsabilità dal fratello e così **si separa inevitabilmente anche da Dio.**

C'è un primato del cuore, questo che Dio sta dicendo a Caino. Quello che Caino fa è **non far decidere più il cuore ma la sua storia, la sua ferita, il suo sentire, la sua rabbia, il senso di ingiustizia, il bisogno di conferme,** tutte cose che sono umane.

L'azione di Caino investe anche noi.....

Guardate, non c'è bisogno di uccidere fisicamente qualcuno per diventare Caino. Tutte le volte che **noi rompiamo una relazione,** tutte le volte che **viviamo la nostra vita frantumando le relazioni,** noi siamo Caino.

Così l'essere genitore , essere amico , essere marito o moglie, tutte quelle volte che abbiamo la responsabilità nei confronti di qualcuno, l'altro diventa **non più un'occasione di relazione del cuore , ma un'oppressione.**

Questi sono i sintomi di Caino che tutti ci portiamo dentro, tutti, nessuno escluso. **L'esperienza della misericordia coincide innanzitutto con l'umiltà di lasciarsi perdonare.**

¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono.

Caino mette subito un freno al perdono perché dice che la sua colpa è imperdonabile.

Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat 6

Cosa fa Dio

Come Dio aveva mostrato la sua misericordia verso Adamo ed Eva, tessendo per loro abiti di pelli, così mostra la sua misericordia a Caino con questo segno sulla fronte.

15 Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse.

Così Caino allora si allontana dal volto del Signore e va nel paese di Nod, da straniero vagante e "fuggitivo" sulla terra.

Alla fine del capitolo 4 della Genesi, si dice che Dio concede ad Adamo ed Eva un'altra discendenza, il figlio Set, dal quale la 'fraternità' umana – interrotta con la morte di Abele – si svilupperà e si moltiplicherà. Notiamo che mentre alla nascita, Abele era il figlio 'aggiunto', ora, dopo la sua morte, è il figlio 'sostituito' e la nascita di Set è salutata con un grido che ricorda quello emesso alla nascita di Caino e di cui Abele non aveva beneficiato.

25 Adamo si unì di nuovo alla moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché - disse - Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso».

26 Anche a Set nacque un figlio, che egli chiamò Enos. Allora si cominciò ad invocare il nome del Signore.

Si percepisce la sofferenza per il figlio ucciso, ma anche la speranza di un Dio che continua a concedere la vita, nonostante l'uccisione dell'uomo.

Per la Riflessione

Se ci sono persone che si comportano in maniera efferata, facendo dell'odio e della conquista il grande motore della vicenda umana, ci sono anche persone capaci di pregare Dio con sincerità, capaci di scrivere in modo diverso il destino dell'uomo». Abele offre a Dio un sacrificio di primizie, il terzo figlio di Adamo ed Eva, Set, che «cominciò a invocare il nome del Signore», Enoc, personaggio che «cammina con Dio», e infine Noè, «uomo giusto che "camminava con Dio", davanti al quale Dio trattiene il suo proposito di cancellare l'umanità». Allora è fondamentale la preghiera non a caso Gesù dice ai suoi discepoli di pregare sempre, per alimentare la fede e la speranza.

Concludendo con le parole di papa Francesco

La parola chiave - afferma il Papa - è speranza", una forza che si rivela "una tensione verso il futuro, verso il Cielo". "La speranza non delude mai, ma ti fa aspettare". Anche se nascosta la speranza, "ti fa trovare la strada giusta". Avere speranza non significa illudersi e non significa farsi "leggere le mani". La speranza invece è un'ancora, una certezza, da non confondere con l'ottimismo. Avere speranza vuol dire "andare verso la vita".

S. Agapito

con affetto diac. Roberto